

TEORIA E RICERCA IN EDUCAZIONE

COLLANA DEL DIPARTIMENTO  
DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE  
SEZIONE DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

*Direttore*

Renato GRIMALDI

*Comitato scientifico*

Cristina BERTOLINO

Paolo BIANCHINI

Paola BORGNÀ

Sandro BRIGNONE

Barbara BRUSCHI

Tanja CERRUTI

Cristina COGGI

Ivan ENRICI

Carlo Mario FEDELI

Maria Adelaide GALLINA

Cristiano GIORDA

Matteo LEONE

Graziano LINGUA

Daniela MACCARIO

Maria Federica MAZZOCCHI

Lorena MILANI

Sara NOSARI

Tania PARISI

Alberto PAROLA

Marisa PAVONE

Isabella PESCARMONA

Francesco PONGILUPPI

Paola RICCHIARDI

Paolo ROSSO

Simona TIROCCHI

Emanuela Maria Teresa TORRE

Roberto TRINCHERO

Federico ZAMENGO

# TEORIA E RICERCA IN EDUCAZIONE

COLLANA DEL DIPARTIMENTO  
DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE  
SEZIONE DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

*[...] tra una scienza e l'altra non sono obbligatorie clamorose divergenze di modelli del mondo, presupposizioni, grammatiche, linguaggi, modelli di base e compositi, [...] molti tipi di scambio di siffatte componenti tra le strutture concettuali di scienze diverse sono meno disagiati di quanto comunemente si creda.*

Luciano GALLINO, *L'incerta alleanza*, 1992, p. 282

Teoria, metodo e ricerca sono alla base degli studi raccolti nella presente collana. Il linguaggio scientifico e l'interdisciplinarietà caratterizzano i lavori qui pubblicati da studiosi di differenti aree che, provenendo dalle scienze umane e dalle scienze naturali, proprio in questo spazio trovano il luogo di una feconda cooperazione intellettuale.

Tutti i testi sono preventivamente sottoposti a referaggio anonimo.

*Classificazione Decimale Dewey:*

**370.1 (23.) EDUCAZIONE. FILOSOFIA E TEORIA, PER SPECIFICI OBBIETTIVI, PSICOLOGIA EDUCATIVA**

*Soggetto:*

**JN. Educazione/pedagogia**

*Qualificatore:*

**5LF. Riguardante l'adolescenza**

NATASCIA MICHELI

# INTELLIGENZA TEOLOGICA E APPRENDIMENTO IN ADOLESCENZA

*prefazione di*

GIORGIO MAFFI





ISBN  
979-12-218-2332-5

PRIMA EDIZIONE  
**ROMA** 28 LUGLIO 2026

*A Simone*





## INDICE

|    |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
|----|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 13 | <i>Prefazione</i> di Giorgio Maffi                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| 17 | <i>Introduzione</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| 25 | Capitolo I<br>Revisione della letteratura. Pedagogia, spiritualità, adolescenti<br>1.1. Sfondò teorico, 25 – 1.2. <i>Integrative Review</i> e strategie di ricerca, 28 –<br>1.3. Risultati di revisione e <i>PRISMA Statement</i> , 31 – 1.4. Strategia di sintesi:<br>analisi dei <i>Journal Articles</i> , 33 – 1.5. Presentazione dei risultati di revisione,<br>37 – 1.5.1. <i>Necessità di una definizione di spiritualità</i> , 39 – 1.5.2. <i>Relazione<br/>tra spiritualità e religioni</i> , 41 – 1.5.3. <i>Intelligenza teologica e adolescenti</i> , 42 –<br>1.5.4. <i>Prospettive pedagogiche</i> , 43 – 1.5.5. <i>Journal Articles esclusi: pedagogia vs<br/>psicologia</i> , 44 – 1.6. Conclusioni di revisione: Dio c'è e mi guarda le spalle, 47                                                         |
| 53 | Capitolo II<br>Fenomenologia e Conversazionalismo. Paradigmi di ricerca<br>2.1. Ipotesi, obiettivi, finalità, 53 – 2.2. Fenomenologia del soggetto, 55<br>– 2.2.1. <i>Fenomenologia empirica</i> , 55 – 2.2.2. <i>Metodo, rigore, empiria</i> , 57 –<br>2.2.3. <i>Fenomenologia e intelletto cosciente</i> , 58 – 2.2.4. <i>Fenomenologia e<br/>intuizione</i> , 59 – 2.2.5. <i>Ermeneutica, linguaggio e ricerca qualitativa</i> , 60 – 2.3.<br>Conversazionalismo, 62 – 2.3.1. <i>Che cos'è il Conversazionalismo</i> , 63 – Prima<br>definizione, 63 – Seconda definizione, 64 – 2.3.2. <i>Conversazione materiale<br/>e immateriale</i> , 65 – 2.3.3. <i>Algoritmo etico e conversazione felice</i> , 65 – 2.3.4.<br><i>Algoritmo teoretico: calcolo FF e FL</i> , 66 – 2.3.5. <i>Motivi narrativi</i> , 76 – 2.3.6. |

*Disidentità del soggetto e disunità della scienza*, 77 – 2.3.7. *Dal mondo attuale ai mondi possibili*, 78 – 2.3.8. *Fenomenologia della luce: misurare la speranza*, 79 – 2.4. *Ricerca azione e descrizione dei progetti*, 82 – 2.4.1. *Ricerca azione partecipativa*, 83 – 2.4.2. *Associazione di Promozione Sociale Spartiacque*, 83 – 2.4.3. *Progetto Teatro Incontro*, 84 – 2.4.4. *Progetto Garden Theatre*, 85 – 2.4.5. *Partecipanti alla ricerca per la raccolta dati*, 85 – 2.4.6. *Fasi processuali della ricerca*, 86 – *Prima fase: raccolta dati e azioni partecipative* (luglio/agosto 2023), 86 – *Seconda fase: analisi dati* (settembre/dicembre 2023), 86 – *Terza fase: valutazione dati* (gennaio/febbraio 2024), 87 – *Quarta fase: valutazione critica del processo* (marzo/maggio 2024), 87 – *Oggetti estetici ed epistemici della ricerca: immagini e parole*, 87 – 2.5. *Conclusioni metodologiche: il manoscritto e la cinepresa*, 88

## 91 Capitolo III

*Teologia degli animali: il Nome. Analisi di un frammento di testo descrittivo*

3.1. *Contesto: arte come esperienza vissuta*, 91 – 3.2. *Il Bestiario di Aberdeen: immagini e parole*, 92 – 3.3. *Adamo nomina gli animali*, 96 – 3.3.1. *Descrizione dell'immagine*, 98 – 3.3.2. *Analisi FF1 del frammento di testo descrittivo*, 99 – 3.3.3. *Il silenzio dell'io*, 100 – 3.3.4. *Analisi FF2 del frammento di testo descrittivo*, 101 – 3.3.5. *Dare il Nome: sguardo e benedizione*, 102 – 3.3.6. *Analisi FL del frammento di testo descrittivo*, 106 – 3.3.7. *Forse è Gesù*, 110 – 3.3.8. *Le corna e il piede: le figure della luce*, 114 – 3.4. *Risultati: osservazione e contemplazione*, 119 – 3.4.1. *Evidenze e risultati: il tutto nel frammento*, 120 – 3.4.2. *Intelligenza scientifica e teologica*, 121

## 123 Capitolo IV

*Il Nome (השם, hashèm) fiorisce. Analisi delle improvvisazioni sul Nome*

4.1. *Improvvisazioni teatrali sul Nome*, 123 – 4.1.1. *Analisi FF1-FF2: improvvisazioni sul Nome*, 126 – 4.1.2. *La destinazione dell'io: ecco l'approdo*, 128 – 4.1.3. *La chiamata dell'io sotto la cascatella*, 130 – 4.1.4. *La lotta dell'io con il Nome*, 131 – 4.1.5. *Il percorso educativo e spirituale dell'io*, 133 – 4.1.6. *Analisi FL: improvvisazioni sul Nome*, 133 – 4.1.7. *Il bene estetico e il futuro*, 137 – 4.1.8. *Il Nome riposa tra le labbra*, 138 – 4.2. *La ricerca del Nome: essenza, azione, luogo*, 139 – 4.2.1. *'Adam: fatto di terra ovvero di esperienza*, 141 – 4.2.2. *Il Nome fiorisce*, 143 – 4.2.3. *Il Nome (השם, hashèm) è un fiore*, 145 – 4.2.4. *Tre frasi gemelle: le azioni del Nome*, 150 – 4.2.5. *L'amore come dialogo a più voci*, 153 – 4.3. *La redenzione del Basilisco*, 154 – 4.3.1. *Terrore, orgoglio e caduta*, 155 – 4.3.2. *Sveva, il Basilisco e il Satiro*, 159 – 4.3.3. *Ora, lege et labora: i tre giovani*, 163 – 4.4. *Risultati: ermeneutica e intuizione*, 168 – 4.4.1. *Intelligenza intuitiva e teologica*, 168 – 4.4.2. *Giovani religiosi: educare al mistero della vita*, 170

- 173 **Intermezzo**  
**Galleria di *immagini e parole***
- 187 Capitolo v  
 Giovani in dialogo con Dostoevskij. Frammenti di vita dello *starec* Zosima  
 5.1. Contesto: l'arte dei mini-teologi, 187 – 5.2. I fratelli Karamazov e altri nomi, 188 – 5.3. Lettura corale della vita dello *starec* Zosima, 190 – 5.3.1. *Il valore della lettura corale a voce alta*, 190 – 5.3.2. *Sul giovane fratello dello starec Zosima*, 192 – 5.4. Le parole dei mini-teologi, 196 – 5.4.1. *La redenzione è un metodo*, 197 – 5.4.2. *Il fiammifero del perdono*, 202 – 5.4.3. *La morte è anche speranza*, 206 – 5.5. Educare alle domande, 211 – 5.5.1. *La sofferenza dei mini-teologi*, 213 – 5.5.2. *Motivi narrativi e soggetti delle domande*, 216 – 5.5.3. *La verità della sofferenza*, 218 – 5.5.4. *La felicità di Markèl*, 223 – 5.6. Educare alla cultura, 226 – 5.6.1. *La luce dei mini-teologi*, 227 – 5.6.2. *Primo gruppo: giovani illuministi*, 228 – 5.6.3. *Secondo gruppo: giovani romantici*, 232 – 5.6.4. *Terzo gruppo: giovani beati*, 235 – 5.7. Risultati: Noi speriamo, 240
- 245 Capitolo vi  
 Il divieto di parlare di Dio. Improvvvisazioni  
 6.1. Contesto: l'arte di improvvisare, 245 – 6.1.1. *Improvvisazione come ricerca*, 245 – 6.1.2. *Improvvisazione, educazione, gioco*, 246 – 6.2. Trascrizione e analisi delle improvvisazioni, 249 – 6.2.1. *Margherita e la Shekhinah* (שֶׁחִינָה), 250 – 6.2.2. *Il Padre Nostro di Amleto*, 262 – 6.2.3. *Ecce Homo: il protagonista nascosto*, 281 – 6.3. Sintesi delle improvvisazioni, 303 – 6.3.1. *Il contesto: è proibito parlare di Dio*, 303 – 6.3.2. *Relazioni umane e trascendenti*, 305 – 6.3.3. *Interdizione della parola*, 306 – 6.4. Risultati: la parola in scena, 308
- 311 Capitolo vii  
 Praticare la parola. Coltivare la ricerca felice del gioco  
 7.1. Coltivare le domande e le parole, 313 – 7.2. La ricerca felice del gioco, 321
- 323 *Conclusioni*
- 331 *Bibliografia*



## PREFAZIONE

di Giorgio Maffi

Il saggio che Natascia Micheli offre ai suoi lettori è un significativo frutto, o anche tappa, della sua lunga esperienza nel campo educativo e formativo dedicato ai giovani. Si avvale di un solido impianto concettuale, con richiami pertinenti, nei vari punti della trattazione, alla filosofia, alle teorie pedagogiche e ai molti temi al centro del dibattito specialistico in tale ambito. Considerato nella sua particolarità e nella sua originalità, il saggio si sviluppa su tre basi, o, in altri termini, su tre gradini in progressione l'uno dopo l'altro: una convinzione, una fiducia e una pratica realizzazione che raccorda le prime due in vista di un compimento di tale progressione.

La convinzione, espressa in termini accorati, è il constatare quanto nelle giovani generazioni siano diffusi il disagio, la povertà degli orizzonti di vita, la scarsità di prospettive che non siano effimere o vanamente trasgressive, il senso di vuoto e di abbandono. Fa un tutt'uno con tale convinzione l'idea che negli stessi giovani ci sia un interesse certamente non spento verso lo spirito e la trascendenza, verso un'etica non solo materiale, verso le ragioni, se così ci si può esprimere, non solo del cuore ma anche dell'anima. Manca tuttavia da parte della società diffusamente desacralizzata, da parte del mondo adulto e generalmente anche da parte delle istituzioni scolastiche e educative un'attenzione,

una cura che risponda a tale interesse o almeno ne riconosca il valore. Deriva da ciò, come conseguenza inevitabile, il fatto che la dimensione spirituale e trascendente nella vita dei giovani riesca a esprimersi solo per timidi accenni.

L'Autrice è sostenuta dalla fiducia che sia possibile immaginare e costruire esperienze formative capaci di andare incontro a tali bisogni sia dando voce a quanto espresso solo in accenni, ampliando e approfondendo gli accenni stessi, sia proponendo argomenti che siano insieme di stimolo e anche di risposta alle domande altrimenti insoddisfatte dei giovani. In altri termini, confidando in iniziative che siano di incoraggiamento alla loro sensibilità e alla loro capacità di percepire e accogliere in sé stessi temi che riguardano la dimensione spirituale dell'esistenza e, allo stesso tempo, siano di incoraggiamento al loro desiderio di esprimerli e discuterli.

Bisogna trovare il modo di farlo. Ecco allora l'ampia trattazione a cui è dedicata a buon diritto la parte più cospicua del saggio, quella che dà conto minutamente dell'esperienza pratica e partecipativa che l'Autrice è riuscita a organizzare con un gruppo di giovani. Se è necessario per le buone intenzioni, affinché non rimangano tali, l'approdo alla realizzazione pratica, al confronto con la realtà di fatti e azioni, le pagine dedicate agli incontri, avvenuti in più riprese, costituiscono un documento originale e assai significativo. Sono illustrati il modo in cui è stato strutturato il campo di lavoro, le consegne date ai partecipanti, con la chiara presentazione di un *oggetto* su cui il lavoro si sarebbe svolto, la scelta del materiale da discutere e, infine, il risultato prodotto dal lavoro in gruppo, cioè la raccolta degli interventi dei suoi membri debitamente registrati, trascritti e analizzati con l'aiuto di due modelli di riferimento, la fenomenologia empirica e il conversazionalismo. Pur nelle loro differenze, questi due modelli convergono nel riconoscere il valore primario della *parola*, che per la fenomenologia empirica va intesa nel contesto del vario scorrere dei fenomeni di cui si intende afferrare il senso, mentre per il conversazionalismo è fissata nella immutabilità di un *testo* registrato e trascritto. Il conversazionalismo, infatti, studia le ricorrenze di elementi grammaticali (nomi e verbi, nelle varie coniugazioni secondo persona, tempo e modo), sintattici e logici (per quanto riguarda le logiche modali) a prescindere dal loro valore semantico,

con l'intento di evidenziare nel testo stesso figure, schemi, costellazioni di elementi che la lettura corrente, per necessità attenta al fluire dei significati nel corso delle frasi, non può cogliere. Allo stesso modo in cui, nella volta del cielo stellato, gli uomini poterono individuare fra gli infiniti punti luminosi figure riconoscibili. In aggiunta, come vari passaggi del lavoro mostrano, è possibile agganciarsi anche al valore semantico di alcune parole particolari la cui ricorrenza contribuisce a delineare il profilo complessivo del testo. Il lettore troverà quindi nelle pagine diverse tabelle dedicate al conteggio degli elementi morfologici grammaticali dei vari testi presi in esame e alla ricerca di configurazioni, mappe o costellazioni caratteristiche.

La questione della trascendenza percorre tutto il saggio, in particolare nella scelta del materiale proposto come oggetto di discussione nei lavori in gruppo: in una prima fase dei lavori le immagini di un bestiario medievale con Adamo nell'Eden che nomina gli animali e in una successiva il brano nel VI libro dei *Fratelli Karamazov* dedicato al monaco Zosima, con un racconto centrato su una figura spiritualmente travagliata che si avvia a una redenzione. Immagini, dunque, in una prima sessione, e testo letterario nella seconda. Il lavoro sul bestiario potrà suggerire a molti lettori l'associazione con un celebre passo del *Libro di Giobbe*, verso la conclusione: vi leggiamo che le lamentele, a tratti la vera e propria requisitoria, che Giobbe rivolge in modo insistente contro Dio per le disgrazie che lo hanno colpito innocente ammutoliscono quando Jahve finalmente parla e "dal seno della tempesta" elenca le grandiose opere della sua sapienza creatrice, comprendendo in esse una lunga serie di animali. Forse, si può pensare, la sottomissione di Giobbe alla voce di Dio, la sua rinuncia a ogni protesta, non è senza rapporto con il fatto che il suo e nostro antenato Adamo fu reso partecipe nell'Eden di una parte di quella sapienza, quando attraverso la parola ricevuta da Dio fu capace di dare un nome alle creature che lo circondavano.





## INTRODUZIONE

La necessità di dedicare tempo allo studio della formazione spirituale e teologica dei giovani nasce dalla mia professione di insegnante tra i banchi di scuola. In ventidue anni di insegnamento ho conosciuto alunni e alunne di quindici istituti scolastici differenti, in Provincia di Sondrio e di Brescia, Istituti Comprensivi, Istituti Professionali, Istituti Tecnici e Licei.

Centinaia di volti adolescenti hanno costellato la mia esperienza di insegnamento, sperimentando il limite della scuola, dove affiorano le biografie dell'abbandono, storie di giovani vite dei nostri tempi, ragazzi e ragazze feriti nel corpo e nello spirito, scossi profondamente nei sentimenti e nelle relazioni, vissuti per anni nella noncuranza determinata da ambienti organizzati nell'atrofia del pensiero e della parola. Il limite della scuola affiora come fragilità, ombra impotente dell'educazione, fino ad arrivare a posizioni estreme nel riconoscimento di aderire ad un processo diseducativo per l'essere umano, e dimorare nella contraddizione del limite stesso, quando l'equilibrio è perduto e la caduta inevitabile è simile alla distruzione del cammino dell'anima che cerca il compimento. La perdita, la dispersione, il dolore, lo smarrimento sono presenti con insistenza nella bellezza dei giovani volti, come ferite prossime allo sguardo.

Il desiderio di capire come colmare una mancanza educativa, un vuoto razionale, estetico ed esperienziale, dominante nell'epoca delle passioni tristi (Benasayag e Schmit, 2013) dove l'universo giovanile appare segnato da grave stanchezza, da nuove forme di sofferenza psichica, confusione, dipendenza, paura, mi ha accompagnato verso la forma di un nuovo ascolto delle giovani generazioni, attraverso il quale ho intravisto la ricerca del senso della vita che si manifesta nell'interesse degli adolescenti, incalzante e urgente, verso le questioni dello spirito, verso la trascendenza, questioni aperte ma completamente dimenticate in ambito educativo e scolastico.

Così nasce la presente ricerca, frutto non solo dell'esperienza scolastica, ma anche artistica, in collaborazione con i percorsi educativi di APS *Spartiacque* in Provincia di Sondrio. La scuola e il teatro, infatti, sono i luoghi dove ho imparato ad ascoltare le domande, più o meno esplicite, che provengono dal mondo giovanile, in due direzioni: razionale ed estetica.

L'esercizio della ragione, filosofica e teologica, insieme all'arte performativa del teatro hanno consentito lo sviluppo di un passo educativo "a due", dove il palcoscenico estetico e scientifico dell'immaginazione rappresenta un particolare luogo di apprendimento. L'arte della ragione teologica guida la presente ricerca verso la centralità della *parola* dove la dimensione spirituale apre a un futuro educativo ricco di possibilità.

## Domanda di ricerca

La ricerca è orientata a comprendere quale relazione sia presente tra intelligenza teologica, intesa come esercizio di contatto con la trascendenza, e apprendimento nell'immaginario e nelle parole degli adolescenti (O'Grady, 2006; Kilcup, 2016).

Il progetto di ricerca ha sviluppato e analizzato l'esercizio del pensiero teologico negli adolescenti attraverso la ricerca bibliografica e la revisione della letteratura (Capitolo 1), la definizione dei paradigmi e delle metodologie di ricerca (Capitolo 2), la ricerca azione sul campo, mediata dall'esperienza estetica dell'arte del teatro, l'analisi linguistica dei dati e la sintesi dei risultati (Capitoli 3, 4, 5, 6, 7).

## Revisione della letteratura

La domanda di revisione è stata analizzata attraverso la metodologia sistematica della *Integrative Review* o Revisione Integrativa (Whittemore & Knafl, 2005) che ha consentito di riassumere e considerare sia evidenze empiriche, qualitative e/o quantitative, sia riflessioni teoretiche. L'analisi del materiale selezionato e raccolto ha individuato alcuni *elementi ricorrenti* che caratterizzano oggi la relazione tra pedagogia e spiritualità a livello internazionale, attraverso riflessioni teoriche in ambito accademico e pratiche educative rivolte a adolescenti in ambito scolastico (dai 14 ai 18 anni) e universitario (dai 19 ai 25 anni). Tra gli elementi ricorrenti è stato isolato un solo risultato di revisione, oggetto e domanda della presente ricerca, che riguarda la relazione tra intelligenza teologica e apprendimento negli adolescenti, ovvero: i giovani di oggi si interrogano sulle questioni spirituali della vita, orientata alla ricerca di senso, attraverso lo sviluppo intenzionale della propria capacità spirituale e intelligenza teologica fin dalla scuola secondaria di primo grado. Inoltre, oggi, nella revisione della letteratura, la pedagogia *inizia* a riconoscere la spiritualità come parte dei processi di insegnamento e di apprendimento (cfr. 1).

## Paradigmi di ricerca e metodologie

Definito l'argomento della ricerca, vengono presentati i paradigmi e le metodologie di riferimento: la *Fenomenologia del soggetto* nella declinazione di Giuseppe Galli (1983), con approfondimenti di Bernard Lonergan (2022) e di Luigina Mortari (2023), e il *Conversazionalismo* messo a punto da Giampaolo Lai (1993) e dall'Accademia delle Tecniche Conversazionali (1989). Nel presente progetto di ricerca i due paradigmi, fenomenologico e conversazionale, sono complementari uno all'altro, nella sintesi tra filosofia continentale (Husserl, 1992) e filosofia analitica (Wittgenstein, 2006), tra fenomenologia e filosofia del linguaggio. La strategia di ricerca scelta è la ricerca azione partecipativa (RAP) con l'utilizzo di strumenti osservativi e descrittivi (cfr. 2).

### Raccolta, analisi, valutazione dei dati

Dopo l'avallo del Comitato Etico, Università degli Studi di Milano Bicocca, formalizzato in data 31.01.2023, e acquisizione di consenso informato dei partecipanti, la raccolta dati si è svolta in Provincia di Sondrio, all'interno del progetto *Garden Theatre* attivato dall'Associazione di Promozione Sociale *Spartiacque*. Sono stati coinvolti 30 giovani e adolescenti dai 14 ai 25 anni di età, inclusi studenti universitari, durante *due settimane* estive residenziali.

La raccolta dati, mediata dall'esperienza artistica del teatro (Dewey, 2020), si è svolta a partire da oggetti epistemici ed estetici, ovvero da *immagini* e da *parole*, mediatori simbolici della ricerca, derivanti dall'arte e dalla letteratura, rielaborati dai partecipanti attraverso *esercizi teologici* (domande, definizioni, argomentazioni, riflessioni) e *azioni teatrali* (monologhi, dialoghi, improvvisazioni). Sono stati scelti i seguenti testi, rivisitati attraverso l'arte del teatro: il Bestiario di *Aberdeen*, manoscritto XII sec., (<https://www.abdn.ac.uk/bestiary/>); *Frammenti della vita dello starec Zosima*, Libro VI, I Fratelli Karamazov, Fëdor Dostoevskij, (2017).

I dati sono stati raccolti attraverso gli strumenti delle metodologie presentate, in particolare è stata seguita la procedura suggerita dalla *fenomenologia empirica*: descrizione dei fenomeni con fedeltà al reale, mantenendo l'attenzione concentrata e fissando la descrizione del fenomeno attraverso una scrittura adeguata o registrazioni trascritte, assumendo solo ciò che si è imposto con evidenza e senza interpretazioni (Mortari, 2023). In seguito i dati, o fenomeni linguistici, sono stati analizzati attraverso le *tecniche conversazionali* (Lai, 1993): analisi delle conversazioni in gruppo, registrate e trascritte, analisi di testi descrittivi prodotti sia dal ricercatore sia dai partecipanti, analisi di improvvisazioni teatrali registrate e trascritte, identificazione dei motivi narrativi e di indicatori del grado di felicità in conformità all'algoritmo etico (Lai, 1985; cfr. 2.3.3), al miglioramento formativo e trasformativo dei giovani partecipanti, criterio fondamentale della ricerca azione partecipativa (cfr. 2).